

AVVISO AL PUBBLICO

Integrazione dello Studio di Impatto Ambientale - piano cave
Linea AV/AC Torino-Venezia - Tratta Milano-Verona - Subtratta Treviglio-Brescia
Il Consorzio CEPAY DUE, con sede legale in San Donato Milanese, Viale De Gasperi 16, agisce in qualità di General Contractor di RFI S.p.A. giusta Convenzione del 15 ottobre 1991 e relativo Atto Integrativo del 19/04/2011.

PREMESSO CHE

- il progetto AV/AC Milano - Verona, ricompreso nei programmi della Legge 21 dicembre 2001 n.443 (Legge Obiettivo) realizza il collegamento ferroviario ad Alta Capacità tra le città di Milano e quella di Verona;
- il progetto preliminare della linea AV/AC Milano - Verona, corredato del relativo studio di impatto ambientale è già stato oggetto di pubblicazione ai sensi dell'art.6, comma 3L. 349/1986 e dell'art. 5 comma 1 DPCN 377/88 in data 07.03.03 nell'ambito del iter di approvazione datato dall'art. 2 del D.Lgs. 150/2002 oggi trasferito nel D.Lgs. 162/2006;
- con Deliberazione CIPE del 5 dicembre 2003, n° 120/03 pubblicata sulla G.U.R.I. Serie Generale n°112 del 6 giugno 2004 è stato approvato il progetto preliminare della linea AV/AC Milano Verona e che tale approvazione, ai sensi dell'art. 165 del D.Lgs. 162/2006 comporta, tra l'altro, anche l'accertamento della compatibilità ambientale dell'opera e della base del parere favorevole con prescrizioni espresso in data 25 agosto 2003 dall'Assemblea plenaria della Commissione Speciale VIA;
- con deliberazione n. 81 del 22.9.2009, pubblicata sulla G.U. n. 51 del 03.03.2010, il CIPE ha approvato con prescrizioni, anche ai fini della dichiarazione della pubblica utilità, il progetto definitivo della "Linea AV/AC Milano - Verona - lotto funzionale Treviglio-Brescia" ("Progetto Definitivo Ferroviario").

• in attuazione della sopra menzionata Delibera CIPE n. 81/2009, Cepay due ha provveduto all'aggiornamento dello studio di impatto ambientale e, in data 22 dicembre 2012, alla ripubblicazione dello stesso, anche per il piano cave.

• il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - MATTM - ai sensi del 5 comma dell'art. 183 del D. Lgs. 162/2006, avvalendosi della Commissione Speciale VIA, ha emesso il Parere positivo n. 654 del 04.02.2011 per la cave di proclivio nei Comuni di Fornovo San Giovanni - Mozzana ca.

• a seguito di richiesta pervenuta dai comuni di Fornovo S. Giovanni e Mozzanica e dalla Provincia di Bergamo, di non procedere all'apertura di cave di proclivio sui propri territori comunali, si rende necessario istruire l'ampieramento di una cave ubicata in comune di Covo;

RENDE NOTO CHE

Il progetto d'ampieramento di una cave ubicata in comune di Covo, interessa la regione Lombardia, la Provincia di Bergamo e i comuni di Fornovo San Giovanni, Mozzanica e Covo.

Gli elaborati progettuali, con la sintesi non tecnica destinata all'informale al pubblico, sono depositati in copia per la pubblica consultazione, presso: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali - Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma. Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per il patrimonio, le belle arti, l'archeologia e l'arte contemporanea - Via San Michele, 22 - 00183 Roma.

Regione Lombardia - Direzione Ambiente, Energia e Reti, U.O. Sviluppo Sostenibile e Valutazioni Ambientali - Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano. Provincia di Bergamo - Tutela risorse naturali - Servizio risorse naturali - Via Camozzi, 95 - 24121 Bergamo. Comune di Covo, ufficio tecnico - piazza SS. Apostoli, 1 - 24050 Covo (BG).

COMUNICA INOLTRE CHE

Ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., chiunque Vi abbia interesse, previa consultazione del progetto, può far pervenire in forma scritta entro 60 giorni dalla presente pubblicazione, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale - via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma) o alla Regione Lombardia - Direzione Ambiente, Energia e Reti, U.O. Sviluppo Sostenibile e Valutazioni Ambientali - Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano, le proprie osservazioni, istanze o pareri.

Per il Consorzio Cepay due il Direttore del Consorzio Dott. Ing. Franco Lombardi

Valanghe e soccorsi nella neve Il 115 si addestra a San Simone

Valleve

Una slavina è scesa dal pendio sopra una strada di montagna e, dopo ore di lavoro, ha estratto da sotto la neve le persone travolte. Nessun dramma, nessuno è stato travolto dalla valanga: si è trattato semplicemente di una esercitazione di soccorso effettuata ieri dai vigili del fuoco del comando provinciale di Bergamo a San Simone di Valleve, in alta Valle Brembana. Ha spiegato in premessa Fabio Luiselli, che ne è stato coordinatore in situazioni di pericolo o, peggio, di disgrazie di varie tipologie tra le quali anche le valanghe: si programmano queste esercitazioni per essere preparati a questi scenari. Nel caso specifico, abbiamo simulato una slavina che è scesa da un pendio soprastante una strada di montagna travolgendo alcune persone. Interviene pertanto il nucleo soccorso speleologico alpino e fluviale con uomini che vivendo queste esercitazioni, imparano a usare le attrezzature per i soccorsi in neve, le modalità di utilizzo e infine le nozioni di recupero delle persone da sotto la massa nevosa, nonché le nozioni di primo soccorso sanitario.

L'esercitazione si è svolta in

località Arale, ai bordi delle piste della stazione bianca altobrembana, in uno spazio messo a disposizione e attrezzato con un battipista dagli uomini di Bremboski, con il coordinamento dell'esperto Sergio Cortinovis del distaccamento di Zogno dei vigili del fuoco. «Veniamo a San Simone - ha precisato Cortinovis - perché qui troviamo squisita e fattiva ospitalità. Ci siamo già stati nel passato e ci torneremo». Con un battipista - ha aggiunto - abbiamo costruito uno scenario di intervento di circa mezzo chilometro quadrato dove si può lavorare in due diverse situazioni, in piano ed in pendio, per cui con modalità diverse di intervento».

Con funzioni di supporto logistico ha seguito la simulazione il direttore di stazione Damiano Midali, che ha affermato: «Bremboski e San Simone in particolare sono pienamente disponibili, poiché può sempre succedere quello che non si vorrebbe mai, ed ecco che arriverebbero uomini altamente preparati come sono i vigili del fuoco».

Teoria e pratica

L'esercitazione si è articolata in due momenti. In mattinata il gruppo dei partecipanti - cui si



Una fase dell'esercitazione dei vigili del fuoco. FOTO: A. BREGATO

sono aggregate Raffaella Del Ponte, della Croce Rossa Italiana, e Beatrice Rovetta, del Gruppo Alcia volontari soccorso in pista - ha seguito la lezione teorica di conoscenza ed uso delle attrezzature di soccorso e le modalità di intervento per l'individuazione ed il recupero delle persone sepolte. Nel pomeriggio si è passati all'operazione pratica di recupero in pendio delle persone sepolte da una slavina, nel caso di cosiddetti «corpi morti», ovvero masse di materiale precedentemente sepolte sotto la neve.

Coordinatore dell'esercitazione è stato Alfio Riva, esperto di soccorso dei Vigili del fuoco non

ché di soccorso alpino. Più che evidente la positività dell'esercitazione sottolineata pure nel commento di Raffaella Del Ponte e Beatrice Rovetta.

«Operiamo sulle piste - hanno affermato - e potremmo trovarci nella situazione simulata oggi che ci ha permesso di acquisire nuove conoscenze che potrebbero tornarci utili». Infine il commento di alcuni sciatori: «Abbiamo seguito con interesse l'esercitazione, ci siamo resi conto della sua utilità e ci conforta il fatto che in caso di bisogno ci si possa affidare ai vigili del fuoco».

Sergio Tiraboschi